

IN REGIONE

## Polemica sul 4 novembre la maggioranza si spacca

a pagina 4



# Il 4 novembre spacca la maggioranza

Nuova lite in Regione dopo lo scivolone sul referendum Salvini. L'ordine del giorno «tricolore» di Fratelli d'Italia passa grazie ai voti del centrosinistra. I leghisti: «Basta provocazioni dagli alleati»

**VENEZIA** E' il secondo incidente diplomatico in maggioranza nel giro di due giorni. Un caso più unico che raro in consiglio regionale, non esattamente il modo migliore d'iniziare la maratona del bilancio e neppure una gran anteprima della campagna elettorale che verrà, per il centrodestra.

Lunedì il motivo del contendere era stato il quesito referendario voluto da Matteo Salvini per abolire il proporzionale e tornare al maggioritario, affossato in aula anche per via delle assenze di Fratelli d'Italia (del tutto casuali, giurano i diretti interessati). Martedì sera, invece, la lite è nata da un ordine del giorno presentato da Massimo Giorgetti ed Elena Donazzan, discusso dopo l'approvazione del Defr, alle 22.30, per far sì che il 4 novembre venga ripristinata quale festività nazionale, «promuovendo iniziative e

attività, a partire dalle scuole, per valorizzare i simboli della Patria e accrescere lo spirito di appartenenza alla Nazione». L'ordine del giorno, nato sulla scia delle polemiche suscitate dal caso del liceo Marco Polo di Venezia dove le proteste di alcuni insegnanti hanno portato all'annullamento di un evento con le forze armate, prevede anche la tutela dei Sacriari Militari, il coinvolgimento delle associazioni combattentistiche e d'arma il primo giorno di scuola con alzabandiera e inno nazionale, il ripristino delle bandiere dell'Italia, del Veneto e dell'Europa in tutti gli edifici pubblici. Un ordine del giorno perfettamente in linea con la nuova Lega di Salvini, tutta «Dio, Patria e Famiglia», «Prima gli italiani» e tricolori sventolanti in piazza del Popolo, che però non è piaciuto per niente ai leghisti di stanza a Venezia, in qualche

caso (il capogruppo Nicola Finco, il vice Riccardo Barbisan, il veneziano Gabriele Michieletto) descritti come letteralmente furiosi nei confronti dei «Fratelli», in altri (l'assessore Roberto Marcato) usciti dall'aula prima del voto.

«Al di là della svolta nazionalista – spiega Finco – in Veneto la Lega resta fortemente identitaria, legata alle proprie radici. Donazzan sa bene che alcuni temi mettono in difficoltà la maggioranza e come noi non provochiamo Fratelli d'Italia, così vorremmo facessero loro. Perché va bene i Sacriari e i monumenti ai Caduti, ma davvero vogliamo costringere i bambini di prima elementare a cantare l'inno e fare l'alzabandiera davanti ai militari? Per questo abbiamo deciso di lasciare libertà di coscienza al momento del voto». Col risultato che i consiglieri del Carroccio sono andati in ordine



Peso: 1-3%, 4-41%

sparso, con undici voti contrari e sei astenuti, mentre l'ordine del giorno è passato comunque grazie ai voti decisivi dei partiti di centrosinistra, dal Pd a Leu. Il motivo? Lo spiega Piero Ruzzante di Leu: «Non è un mistero che la Lega e l'inno nazionale non vadano molto d'accordo, noi invece siamo molto soddisfatti perché tra le princi-

pali associazioni combattentistiche italiane c'è anche l'Anpi, che conta oltre 120 mila iscritti, senza dubbio impazienti di poter partecipare all'inaugurazione di ogni anno scolastico per testimoniare ai giovani studenti le atrocità del fascismo e della guerra, tutelando l'onore e il nome del parti-

giano contro ogni forma di vilipendio o di speculazione».

**Marco Bonet**

### Leu, il Pd e l'Anpi

Il centrosinistra ha votato a favore perché l'odg coinvolgerebbe anche l'Anpi



**A Belluno**  
I bambini accolgono il presidente della Repubblica Mattarella in visita in Veneto. L'ordine del giorno di Fdi è rivolto soprattutto alle scuole



ropa in tutti gli edifici pubblici. Un ordine del giorno

## Polemica sugli Enti locali

● L'ordine del giorno presentato da Massimo Giorgetti (foto) e Elena Donazzan di Fratelli d'Italia chiede alla giunta Zaia di promuovere iniziative e attività, a partire dalle scuole, per valorizzare i simboli della Patria e accrescere lo spirito di appartenenza alla Nazione, e prevede il coinvolgimento delle associazioni combattentistiche e d'arma il primo giorno di scuola con alzabandiera e inno nazionale



Peso: 1-3%,4-41%